

Verso il Natale...con l'ACR!

L'Avvento è il tempo per tutti, in particolare per i più piccoli, per imparare a riconoscere la presenza di Gesù nelle loro giornate, nelle persone che incontrano, nelle relazioni che vivono. La venuta di Gesù ci chiede di aprire gli occhi e vedere tutto quanto ci circonda con uno sguardo d'amore.

In questo tempo caratterizzato dalla pandemia pensiamo modi nuovi e vari per vivere momenti di preghiera, meditazione e catechesi, ma tutti modi che consentano di mettere al centro Cristo.

In questo sussidio proponiamo alcune idee da vivere in gruppo e in famiglia per sentirci in comunione nonostante le distanze.

Viviamo a pieno questo tempo perché possiamo sperimentare la gioia della luce che ci raduna per riscaldare e illuminare la nostra vita; per superare ogni paura e ogni incertezza con la responsabilità e l'amore. Buon cammino!

- **LA CELEBRAZIONE DOMENICALE**

Ricordiamo ai nostri ragazzi e alle loro famiglie l'importanza della partecipazione alla S. Messa domenica. Le celebrazioni sono consentite e nelle chiese vengono seguite tutte le misure di contrasto e contenimento dell'emergenza che stiamo vivendo.

- **PREGHIERA IN FAMIGLIA**

Consigliamo di dedicare un "angolo" particolare della casa ai momenti di preghiera. Basta predisporre qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, la corona d'avvento...) per rendere bello e accogliente questo "angolo della preghiera". I momenti di preghiera possono essere guidati dai sussidi di preghiera personali che i ragazzi ricevono a casa con la stampa associativa.

- **SUSSIDIO IN FAMIGLIA**

Ricordiamo che nel sussidio *In Famiglia* allegato alle guide d'arco ci sono proposte da vivere con i bambini e ragazzi di ogni fascia d'età insieme ai genitori e legate al cammino di Avvento. Inoltre, a questo link <https://azionecattolica.it/genitori-per/genitori-per-2021-a-corpo-libero> è possibile scaricare le schede *Genitori Per* proposte dell'Area Famiglia e Vita del centro Nazionale con ulteriori spunti per incontri da vivere con tutta la famiglia.

- **CORONA D'AVVENTO**

Proponiamo a livello familiare quello che in genere avviene a livello comunitario nelle assemblee liturgiche: la preparazione della corona di Avvento con la progressiva accensione delle candele che richiama la vittoria di Cristo luce del mondo che vince sul peccato e illumina le tenebre dell'uomo. La corona può essere preparata dai ragazzi con i tradizionali rami di abete bianco, il sempreverde che richiama la speranza, e collocata in un luogo visibile della casa e può essere benedetta dalla mamma o dal papà all'inizio dell'Avvento con una preghiera che vede tutta la famiglia riunita e che può continuare nelle singole settimane con l'accensione progressiva delle candele.

Proposte di preghiere

La sera che precede la prima domenica di Avvento.

Mamma: Iniziamo oggi il cammino dell'Avvento: la notte è avanzata, il giorno è vicino: viene a visitarci dall'alto Cristo Signore, la Luce vera che illumina ogni uomo, il Sole che disperde le tenebre, lo splendore del Padre, che non conosce tramonto. Per la grazia della sua venuta, anche noi,



che un tempo eravamo tenebra, siamo luce nel Signore e possiamo camminare incontro a Lui con lampade accese. In questo tempo santo, celebriamo il Padre con il Figlio nello Spirito Santo in comunione con tutta la Chiesa.

Papà: Dal Vangelo secondo Luca (1,78-79)

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Intercessioni

Papà: Cristo è venuto a portarci la salvezza e la promessa di ritornare alla fine dei tempi. Preghiamo perché possiamo essere sempre pronti ad accoglierlo.

R. Vieni Signore Gesù.

Figlio/a: Affinché possiamo aprire i nostri cuori all'amore di Dio. Preghiamo.

Figlio/a: Affinché la luce di Cristo allontani le tenebre del peccato. Preghiamo.

Figlio/a: Affinché il ricordo di questa corona d'avvento ci prepari alla venuta di Cristo. Preghiamo.

Figlio/a: Affinché la celebrazione del Natale riempi i nostri cuori di pace e gioia e ci prepari a seguire Cristo. Preghiamo.

Padre nostro...

Tutti: Ti diciamo il nostro grazie, o Padre, perché inizia la nostra preparazione al Natale. Ti benediciamo per la luce Che già brilla nei nostri cuori e che tu vuoi far crescere sempre più. Davanti a questa corona di Avvento, noi ti preghiamo: fa che giorno dopo giorno riconosciamo in Gesù la luce che trionfa sulla morte, l'amore che sgela i cuori. Il Natale che viene ci trovi tutti inondati di luce, pieni di vita e di amore, pronti ad accogliere colui che viene da te e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Ogni domenica: la famiglia si riunisce nell' "angolo della preghiera" per accendere la candela dell'Avvento.

Aiutati dalle card messe a disposizione della diocesi, questo momento può essere strutturato:

- *Accensione candela*
- *Lettura del vangelo della domenica*
- *preghiera*
- *Riflessione e impegno settimanale*

● **NOTIZIA STRAORDINARIA**

L'angelo Gabriele ha fatto tanti viaggi per portare belle notizie di gioia: al sacerdote Zaccaria, a Maria, la mamma di Gesù, a Giuseppe suo sposo...e ora è qui a portare a tutti noi lo stesso messaggio: "Gesù sta per nascere"

Proponiamo ai nostri ragazzi di realizzare, con l'aiuto della famiglia, un laboratorio creativo che porterà a costruire una bacheca (come nell'immagine qui accanto) su cui l'"angelo-postino" Gabriele accoglierà le belle notizie di ogni giorno. Spazio alla fantasia: la bella notizia può essere scritta su un post-it, o raccontata attraverso un disegno o una foto.

Per terminare l'opera, realizziamo l'angelo Gabriele che andrà appeso alla bacheca appena costruita.



Ecco alcune idee, ma anche in questo caso spazio alla fantasia.

<https://pianetabambini.it/lavoretti-angioletti-natalizi-diversi-materiali/>

Per un tocco più natalizio è possibile sostituire lo spago con delle catene di luci luminose.

PER I PICCOLISSIMI

Proponiamo ai nostri piccolissimi e alle loro famiglie la lettura di alcune storie con successivo laboratorio creativo.

I SETTIMANA

Raccontami una storia: **LE PALLINE DI VETRO**

Al mercato di Natale, otto palline di vetro aspettavano pazientemente in una scatola che qualcuno le notasse. Erano tristi perché la gente preferiva le palline dorate e le ghirlande multicolori. Un giorno, una bambina, non più alta di tre mele, si impossessò della scatola. Spaventate, le palline di vetro si aggrapparono le une alle altre per non finire a terra in mille pezzi...

Tornata a casa, la bambina scrisse su ciascuna pallina un giorno della settimana, con della tempera brillante, e sull'ottava pallina scrisse «Natale». Com'erano felici le palline di Natale con il loro nuovo vestito! La sera di Natale, vennero appese al lampadario del salone. Da lassù, potevano ammirare l'albero decorato di palle sfavillanti, vestite come principesse. Passarono tutte le feste di Natale vegliando, dal soffitto, su tutta la famiglia.

Dopo Natale, l'albero venne disfatto e le palle sistemate in una scatola. Le palline di vetro rimasero appese al lampadario del salone... e ci sono ancora! La mattina, quando un raggio di sole le illumina, o di notte quando il lampadario è acceso, le palline di vetro disegnano un arcobaleno sul muro del salone. Così ricordano a tutta la famiglia che la luce di Natale brilla ogni giorno dell'anno.

LABORATORIO CREATIVO - Le palline di Natale a forma di cuore

Per realizzare una pallina a forma di cuore, ti occorrono:

- un foglio di carta bianca
- un cartoncino
- una bella carta da regalo
- un po' di filo
- un paio di forbici
- della colla

Disegna la sagoma di un cuore sul foglio bianco, ritagliala e riproducila sul cartoncino.

Scegli una bella carta da regalo.

Mettici sopra la sagoma e riproducila seguendo il contorno (per fare una pallina ti servono 6 cuori).

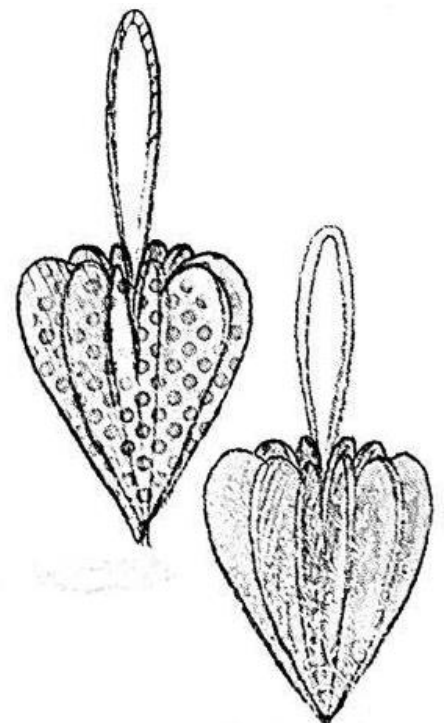
Ritaglia i cuori poi impilali uno sopra all'altro.

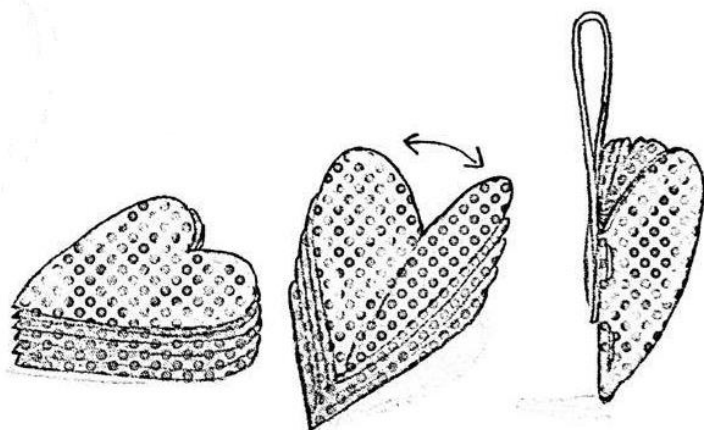
Piegali nel senso della lunghezza e metti una graffetta sulla piega.

Incolla un filo sulla graffetta e fai un'asola per appendere la pallina di Natale.

Incolla insieme le due facce per fermare il filo.

Separa con cura i cuori per formare una bella pallina regolare.





II SETTIMANA

Raccontami una storia: LA NUOVA STELLA

C'era una volta una nuova stella che era nata nel cielo. Era una bella stella filante dai lunghi capelli luminosi, dalle guance paffutelle e dagli occhi scintillanti di gioia!

Anche il suo cuore era splendente perché colmo di bontà. Dato che si interessava molto degli altri, decise di andare di stella in stella per incontrare le sue sorelle che vivevano sparse per tutto l'universo. A ogni visita, offriva in dono una lunga ciocca dei suoi capelli luminosi. E così, lungo la traversata del cielo, ha intessuto, fra le sue sorelle, un immenso merletto di luce.

Ancora oggi la stella portafortuna continua a ricamare pazientemente i suoi fili di luce e di amicizia nel cielo. Quando viene sera, chi sa osservare bene il cielo li può vedere!

LABORATORIO CREATIVO - Una pioggia di stelle

Puoi già pensare alla tavola della festa. Ecco un'idea!

Per costruire le stelle che decoreranno la tavola il giorno di Natale, hai bisogno di:

- un bel foglio di carta
- un paio di forbici
- colla

Aiutandoti con una sagoma, riproduci le stelle sul foglio di carta poi ritagliale.

Incolla una stella su un bicchiere, a mezza altezza.

Se il foglio è liscio, puoi scriverci sopra il nome degli invitati.

Puoi anche incollare le stelle sui regali ecc. o metterle semplicemente sulla tavola.



III SETTIMANA

Raccontami una storia: UN ABETE CHE TREMAVA DAL FREDDO

C'era una volta un nonno che viveva vicino a una foresta. Ogni giorno faceva la stessa passeggiata sul sentiero che porta ai grandi abeti. Quando arrivava vicino a loro, li salutava con grande rispetto perché molti di questi alberi erano più anziani di lui! Una mattina d'inverno, quando arrivò vicino ai grandi abeti, la nonna sentì uno strano rumore... Incuriosito, si avvicinò: un giovane abete tremava dal freddo. I suoi aghi gelati cozzavano fra loro, rischiando di spezzarsi. I grandi abeti cercavano di ripararlo con i loro lunghi rami, ma non potevano muoversi dal freddo che c'era. L'uomo, impietosito, alzò il suo mantello di lana e imbaccuccò il piccolo abete dalla testa ai piedi. Restò lì finché l'abete non tremò più, poi riprese il suo mantello e ripartì. Faceva già notte. A un certo punto, il nonno, voltandosi, vide qualcosa brillare da lontano, 'attorno all'abete. Ritornò sui suoi passi... Alla fine del sentiero scoprì una meraviglia!

Il giovane abete era rivestito di un mantello di luce e assomigliava a un re. I grandi abeti non avevano più freddo e si dondolavano dolcemente sussurrando un canto d'amore. Quella notte era Natale!

LABORATORIO CREATIVO – Una ghirlanda

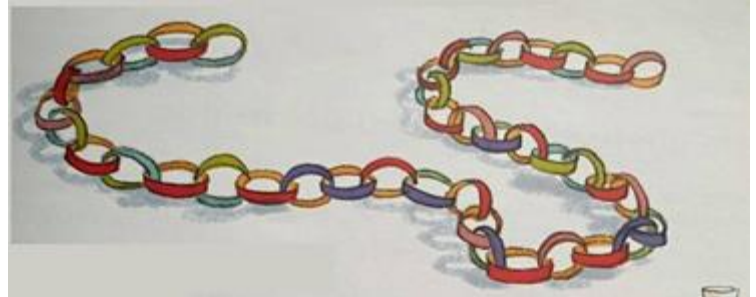
Puoi costruirti una ghirlanda a casa tua. Ti servono:

- una bella carta da regalo (abbastanza resistente)
- colla o graffette

Ritaglia delle strisce di carta di 15 cm di lunghezza x 2 di larghezza. Se la carta è liscia, decora.

Fai un anello con la prima striscia e unisci le due estremità incollandole o usando

una graffetta. Infilare una seconda striscia nell'anello poi, allo stesso modo, unisci le due estremità. E così via...



IV SETTIMANA

Raccontami una storia: IL DONO MERAVIGLIOSO

È la notte di Natale. I bambini trovano i regali ai piedi dell'albero illuminato. Su ogni regalo c'è una bella etichetta con scritto un nome: «Per Ludovico, da parte di mamma» — «Per Lauretta, da parte del padrino» ...

I bambini, impazienti, aprono i loro pacchi, a uno a uno, senza guardare davvero quello che c'è dentro. Cercano qualcosa che non trovano e sembrano veramente decisi. I genitori, molto stupiti, chiedono:

- Ma che cosa state cercando così? Non avete ricevuto i regali che avete chiesto?

- Mamma, ci hai detto che il regalo più bello che si può desiderare è Gesù. Non l'abbiamo trovato! Papà, in quale scatola è?

- Bambini miei, Gesù non è un oggetto, non è qualcosa che si può comprare. Non lo troverete in una scatola! È dentro di noi, vive in fondo al cuore di ciascun o • E il nostro cuore è come un presepe in cui può riposarsi comodamente.

LABORATORIO CREATIVO: Una culla per Gesù

Puoi preparare la culla per Gesù da mettere nel presepe. Per realizzarla ti servono:

- 14 steccoline di legno (bastoncini gelato)
- bambinello Gesù
- colla a caldo
- 2 elastici
- Paglia

Segui questi passaggi:





PER I GRUPPI 6/8 E 9/11

Il Presepe è molto più di una semplice ricostruzione della Natività. Ogni personaggio, ogni scena, ogni dettaglio nasconde un significato profondo ed è quello che vogliamo scoprire in questo Avvento. Il laboratorio attraverso il riciclo di materiali di utilizzo quotidiano quali rotoli di carta esauriti, carta già utilizzata, bottiglie di plastica debitamente lavate, si propone di ricreare il Presepe e di accompagnare la sua costruzione attraverso un racconto o un'intervista.

I SETTIMANA

I pastori

Raccontami una storia: **LA VECCHIETTA CHE ASPETTAVA DIO**

C'era una volta un'anziana signora che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita". Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci. Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!". E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina.



Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!". E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche raffermo... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.

"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto. Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto".

(Bruno Ferrero)

II SETTIMANA

Il bue e l'asino

Il bue e l'asino, pur non essendo presenti nel racconto evangelico, ci stanno proprio bene nel presepe. Essi indicano a tutti l'atteggiamento adeguato di fronte al mistero che viene manifestato nella grotta di Betlemme: chi è quel bambino che i pastori ammirano, che i Magi adorano, che Giuseppe e Maria custodiscono e contemplano con ineffabile tenerezza? È il Signore, Colui a cui tutto appartiene, e la creazione stessa (raffigurata dal bue e dall'asino) lo riconosce come tale. Questi bravi animali sanno a chi appartengono, come profetizza Isaia. Così ognuno di noi, se fa attenzione al proprio cuore, se ha la semplicità dei pastori, l'intelligenza e sapienza dei Magi, la disponibilità di Maria e Giuseppe, può riconoscere in quel Bambino adagiato in una mangiatoia, chi è il suo Signore.

(Padre Filippo Belli)

Raccontami una storia: IL BUE E L'ASINO

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlemme, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla.

Per primo, naturalmente, si presentò il leone: «Solo un re è degno di servire il Re del mondo», ruggì «io mi piacerò all'entrata e sbrannerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!».

«Sei troppo violento» disse l'angelo.

Subito dopo si avvicinò la volpe, con aria furba e innocente, insinuò: «Io sono l'animale più adatto. Per il figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni un bel pollo!»

«Sei troppo disonesta», disse l'angelo.

Tronfio e splendente arrivò il pavone, sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride: «Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!». «Sei troppo vanitoso» disse l'angelo.

Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali ciascuno magnificando il suo dono ma invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta. L'angelo li chiamò: «E voi non avete niente da offrire?».

«Niente», rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie, «noi non abbiamo imparato niente oltre all'umiltà e alla pazienza».

Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: «Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code».

L'angelo finalmente sorrise e disse: «Voi siete quelli giusti!»

III SETTIMANA

Maria e Giuseppe

Intervista a Maria

- CRONISTA: Buongiorno e benvenuti a "Verso il Natale con l'ACR".
- CRONISTA: Ospite del nostro programma è Maria, la madre di Gesù. E' davvero un onore averla tra noi, quasi quasi non trovo le parole, mi sento così piccolo davanti a un personaggio così importante! Facciamogli un bell'applauso!
- MARIA: Buongiorno a tutti, sono molto felice di essere tra voi! Quanti bei bambini e quanti bei ragazzi! Per non parlare di tutte queste simpatiche persone, siete proprio una bella famiglia!!
- CRONISTA: Grazie Maria! Lei esprime una grazia e una serenità contagiose, ma come fa a essere sempre così buona?!
- MARIA: Non è un grande sforzo. Rimango sempre meravigliata dalla bellezza, dalla varietà, dalla bontà delle creature di Dio. Ognuno di voi è così speciale, così originale, così perfetto agli occhi di Dio!
- CRONISTA: Maria lei è straordinaria! Con tutte le stragi, con tutte le guerre, i litigi, con tutte le schifezze che ci sono nel mondo lei vede sempre il buono in tutte le cose!!
- MARIA: Vede, tutto ciò che lei ha nominato capita perché l'uomo certe volte si sente disorientato, non trova una buona guida, si lascia consigliare dal malvagio. Si dimentica di Dio, non si affida alla sua bontà, alla sua provvidenza.
- CRONISTA: Lei invece si è affidata a Dio completamente!
- MARIA: Certo!! Sono una donna troppo umile e piccola per pensare solo un momento a vivere senza Dio. Lui mi ha creato, mi ha dato dei genitori, mi ha permesso di studiare di vivere dignitosamente, mi ha dato tutto.
- CRONISTA: Scusi sa... ma lei non aveva niente. Non era mica figlia di un Re o di un principe!!! Non aveva nemmeno un vestito firmato!!!
- CRONISTA: Non aveva nemmeno un telefonino o Sky!!! Come fa a dire che aveva tutto?
- MARIA: Ho avuto dei genitori che mi hanno tanto amata, tanti amici. Non mi è mai mancato il cibo. Ero felice. Soddisfatta della mia vita, non ho fatto mai male a nessuno, non ho desiderato essere qualcun altro o avere chissà cosa. Anzi ho sempre aiutato chi era in difficoltà e ho sempre obbedito ai miei genitori.
- CRONISTA: Ma quando ha visto l'angelo Gabriele cosa ha pensato?
- MARIA: All'inizio non capivo, ero un po' spaventata, ma è durato poco. Mi sono affidata a Dio completamente. Lui sa cosa è bene per ognuno di noi. Solo se abbiamo piena fiducia in Lui saremo felici e io non ho avuto paura.
- CRONISTA: Ma dica la verità i suoi genitori l'avevano preparata a tutto questo?
- MARIA: Assolutamente no. I miei genitori Anna e Gioachino sono state delle persone eccezionali, mi hanno insegnato ad amare Dio, a conoscerlo, a rispettare tutti i suoi disegni. Mai avrei pensato che il Signore scegliesse una ragazza così povera, umile come me. E ora che mi ha scelta non posso altro che inginocchiarmi e fare la sua volontà.
- CRONISTA: E di Giuseppe il suo sposo cosa ci dice?
- MARIA: Giuseppe è stato un sant'uomo, anche lui aveva molta fede in Dio. E' stato un bravo padre per Gesù ed è stato molto coraggioso.
- CRONISTA: Ha avuto paura quando è nato Gesù? Partorire in una stalla non deve essere stato semplice!
- MARIA: Non ho avuto paura, la gioia di diventare madre e la felicità di dare al mondo il figlio di Dio è stata superiore a tutti i dolori e le difficoltà!
- CRONISTA: Ci racconti l'infanzia di Gesù! Che bambino era?
- MARIA: Gesù era un bambino molto ubbidiente, tranne il giorno che è scappato al tempio, ci ha fatto prendere uno spavento! Studiava molto ed era molto curioso. Poi quando ha iniziato la sua missione è stato difficile accompagnarlo soprattutto nel momento della sua morte.
- CRONISTA: Certo per una madre deve essere stato difficile!
- MARIA: Molto difficile! Ma poi ho pensato che sarebbe presto risorto e che la sua morte era necessaria per la salvezza di tutti gli uomini. In punto di morte poi Gesù mi ha affidato una grande missione! Diventare la madre di tutti gli uomini!
- CRONISTA: E' vero... lei è la nostra grande madre!
- MARIA: Tutti gli uomini mi pregano e mi affidano le loro paure e i loro problemi. E io li presento a Dio. Prego per tutti, mi preoccupa, mi felicito e do il mio affetto e la mia protezione a chiunque me lo chiede.
- CRONISTA: Lei Maria è la santa più venerata, più presente. Esistono decine di Madonne, di Lourdes, Immacolata, del buon frutto, Assunta in Cielo... Qual è la più importante?
- MARIA: Sono sempre io. Non esistono tante Madonne. Io sono l'unica, poi mi chiamano in diversi modi, ma il vero credente non si lascia ingannare dai vari nomi.



CRONISTA: Grazie Maria. E' stato bello incontrarla e parlare con lei. E' un esempio per tutti noi. La sua fiducia in Dio, la sua umiltà, la sua grazia ci devono insegnare a non scoraggiarci e ad accogliere sempre e con fiducia il prossimo. La salutiamo con affetto e le auguriamo Buon Natale!!

IV SETTIMANA

Gesù Bambino

Intervista a Gesù Bambino

- CRONISTA: Buongiorno e benvenuti a "Verso il Natale con l'ACR".
- CRONISTA 2: All'ultimo minuto abbiamo saputo che avremmo potuto intervistare nientepopodimeno che...
- CRONISTA: Rombino i tamburi, squillino le trombe!
- CRONISTA 2: Gesù Bambino in persona! Un grande applauso al nostro ospite!
- GESU': Grazie, grazie, troppo buoni!
- CRONISTA: Gesù Bambino, possiamo chiamarla solo Gesù? Non si offende?
- GESU': Certo che no, è il mio nome! Significa "Dio salva".
- CRONISTA: Un nome più che appropriato, mi pare! Però perché la chiamavano anche il Cristo o il messia?
- GESU': Quelli sono appellativi che mi sono stati dati durante e dopo la mia predicazione: Cristo significa "Eletto di Signore", mentre messia significa "Unto del Signore", un altro modo per dire che Dio mi ha scelto. Gli ebrei, tra cui sono nato e cresciuto, erano e sono in attesa del messia annunciato dai profeti.
- CRONISTA: Io non ho mai capito bene questa cosa: ma tu sei ebreo oppure no?
- GESU': Sono nato da una donna ebrea, Maria, quindi sono ebreo per nascita. Da bambino sono stato educato e cresciuto come un ebreo: ho studiato la Bibbia e il lungo racconto della storia d'amore tra Dio e il suo popolo. Crescendo però ho capito che l'idea che gli uomini si erano fatta di Dio era sbagliata o parziale: io, che lo conosco bene, sapevo di essere stato mandato da mio Padre per raccontarvi com'è veramente Dio, per insegnarvi ad amarlo come merita. Chi mi segue non è quindi ebreo, ma cristiano, perché segue i miei insegnamenti.
- CRONISTA: Adesso è tutto più chiaro. Ma parliamo un po' dei tuoi primi giorni qui con noi, o sarebbe meglio dire con i nostri avi che vivevano nella Palestina! Ma come sei finito a nascere in una grotta?
- SEI: Ma no, era una capanna!
- CRONISTA: Una grotta!
- GESU': Calma, calma, non litigate: non è importante se fosse una capanna o una grotta, neanche i vangeli ne parlano!
- CRONISTA: Come non ne parlano? Ma sei sicuro???
- GESU': Ahahahha! Certo che no, provate a leggere il brano che parla della mia nascita: il secondo capitolo di Luca. L'unica cosa di cui si parla è la (MANGIATOIA)
- CRONISTA: Cavolo, hai ragione!
- CRONISTA 2: Allora rifaccio la domanda: ma come sei finito a nascere in una mangiatoia?
- CRONISTA: Ma dai, l'abbiamo appena letto! È nel vangelo di Luca: (Luca 2,7)
- GESU': Esatto.
- CRONISTA: E come ti sei sentito? Avevi freddo? Era scomoda la mangiatoia? Il fieno ti faceva il solletico? C'erano davvero l'asino e il bue?
- GESU': Calma, calma! Beh, come per tutti i bambini, anche per me il parto è stato un'esperienza faticosa (lo sapete che tutti i bambini piangono appena nati?) e sentivo che Maria, mia mamma, era un po' preoccupata, però è andato tutto bene, mi hanno avvolto in un mantello e, accanto a mia mamma e a Giuseppe, mi sentivo al sicuro.
- CRONISTA: E gli angeli? È vero che cantavano?
- CRONISTA 2: Ma sì, lo dice qui, nel vangelo di Luca: (Luca 2,13-14)
- CRONISTA: E i pastori? Quando sono arrivati cosa hanno detto?
- GESU': Hanno raccontato a mia mamma e a Giuseppe di aver visto e sentito degli angeli che parlavano di me e sono venuti pieni di curiosità. Poi sono andati a raccontarlo a tutti quelli che conoscevano.
- CRONISTA: Hai avuto un sacco di visite insomma!
- GESU': Sì, effettivamente è stato così!
- CRONISTA: Gesù, ma perché quando parli di Maria dici "mia mamma" e quando parli di Giuseppe lo chiami per nome?
- GESU': Perché mio papà non è Giuseppe, ma Dio: c'è scritto anche nei vangeli di Luca e in quello di Matteo.

CRONISTA 2: È vero, nel vangelo di Matteo si dice proprio questo: (Matteo, 1,25)

CRONISTA: Ma Giuseppe era bravo con te?

GESU': È stato bravissimo: anche se non era il mio padre naturale, mi ha amato molto e anche io gli ho voluto molto bene. Mi ha cresciuto come fossi suo figlio ed è stato di grande aiuto per mia mamma Maria.

CRONISTA: Ma Gesù, perché il racconto di Luca è diverso da quello di Matteo?

GESU': Perché ognuno dei due volevo sottolineare qualcosa di diverso: è come quando tu e i tuoi compagni andate a vedere un film o raccontate a vostra mamma di una festa a cui siete stati: ognuno vorrà raccontare la sua versione, quello che è piaciuto di più a lui o che lo ha colpito di più. Ricordatevi poi che quando sono stati scritti i vangeli era passato molto tempo dalla mia nascita e i ricordi potevano non essere proprio fedeli.

CRONISTA: Caro Gesù, grazie per tutte le tue risposte! C'è qualcuno che vuole fare altre domande a Gesù?

CRONISTA 2: Allora salutiamo Gesù e lo ringraziamo per essere stato qui tra noi! Grazie Gesù, e torna a trovarci!

GESU': Ogni volta che c'è Natale, io torno per voi. Ogni volta che lasciate il cuore aperto per me, io vengo a voi.

LABORATORIO CREATIVO: Costruiamo il Presepe

Ecco alcune immagini che possono aiutare nella composizione del Presepe.



PER IL GRUPPO 12/14 A CHRISTMAS CAROL

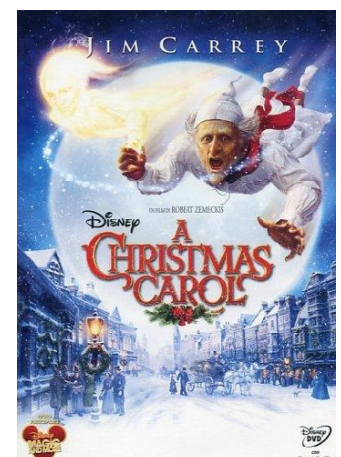
Proponiamo la visione del film "A Christmas Carol", adattamento della Disney del famoso romanzo di Dickens. Il vecchio Scrooge, un ricco insensibile e avaro, deve fare i conti con lo spirito del passato, del presente e del futuro, per capire le gioie della condivisione.

Condividiamo su una piattaforma oppure indichiamo il giorno e l'ora in cui vedere il film tutti insieme.

La riflessione può essere suddivisa in tre parti:

SPIRITO DEL PASSATO

1. Pensando ai natali passati, quando eri piccolo, che cosa provi? Ricordi sensazioni particolari? (ad esempio il profumo del pranzo, la superficie delle



palline dell'albero, le luci che si accendono e si spengono, il rumore della carta da regalo ...

2. Anche ora rivivi le stesse sensazioni quando è Natale? Se no, cos'è cambiato rispetto al "Natale passato"?

SPIRITO DEL PRESENTE

1. Pensando a questo Natale, credi possa essere diverso dagli altri? Perché?
2. Credi che sia ancora un'occasione per condividere momenti di gioia con le persone che ti stanno attorno? Oppure la routine ha preso il sopravvento sminuendo il significato reale del Natale?

SPIRITO DEL FUTURO

1. Pensa al tuo ipotetico Natale tra 5 anni. Che cosa conserverai del Natale di Oggi e di Ieri? Cosa cambierai?
2. Pensi vivrai il Natale in modo diverso? Se sì, come? (non concentrarti solo sull'aspetto pratico ma pensa soprattutto all'aspetto interiore).

